



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 9 • VENTOTTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Ubaldo e Dora Picchi, Gina e Augusto | def. fam. Bruno e Romano

h 9:00 per la comunità parrocchiale → → → → → → → → ◆



LITURGIA DELLA PAROLA

2 Re 5,14-17 ■ 2 Tm 2,8-13 ■ Lc 17,11-19

lun 9 h 18:30 def. Attilio Schembri, Angelo Girasole | def. Arsinoe Navesello (1° ann.)

mar 10 h 18:30 def. Adelina Colombin (messa di 7°) | def. Emma, Alessandro, def. fam. Vigo e Ciceri

mer 11 _____

gio 12 h 18:30 def. Gianpaolo e Alessandra Romano | def. Lorenzina Magnin, Ines Montaldo

ven 13 h 18:30

sab 14 _____

✠ DOM 15 • VENTINOVESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Luigi Istria | def. fam. Bruno e Romano

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Es 17,8-13 ■ 2 Tm 3,14 - 4,2 ■ Lc 18,1-8

◆ A questa eucaristia si uniscono i soci dell'ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro).

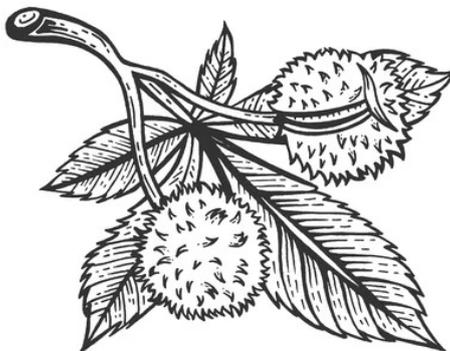
Uno dei dieci lebbrosi, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.
(Lc 17,15-16)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, che nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime e gli mostri la via della salvezza, donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 9 ■ **Seminario**, h 17:00 / Consegna del mandato catechistico: *world-café* (tavoli tematici di confronto) e Liturgia della Parola presieduta dal vescovo.

mar 10 ■ **Casa parrocchiale cattedrale**, h 20:45 / Riunione del Direttivo dell'Oratorio San Filippo Neri.

gio 13 ■ **Salone parrocchiale Santo Stefano**, h 20:45 / Incontro di formazione della Caritas Interparrocchiale.

■ **Chiesa Santo Stefano**, h 20:30 - 21:30 / Adorazione Eucaristica (ogni secondo giovedì del mese). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

ven 14 ■ **Cinéma Théâtre de la Ville**, h 20:45 / "Testimoni dell'essenziale", 2ª conferenza: «Madre Rosetta Marchese. L'essenziale è il carisma», relat. suor Francesca Caggiano, vicepostulatrice della causa di beatificazione. La conferenza è trasmessa in diretta da *Radio Proposta... inBlu* e in *streaming* sul sito www.radiopropostainblu.it. Prossima conferenza: venerdì 28 ottobre.



UN MINUTO PER PENSARE...

Quando tendi alle stelle, puoi anche non raggiungerle, ma certamente non resti con un pugno di fango.

Leo Burnett

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, nonostante il clima mite, a volte decisamente caldo, di questi giorni di ottobre, l'accorciarsi delle giornate ci ricorda che l'estate è ormai definitivamente alle nostre spalle. E questa estate 2022 è stata segnata, a livello liturgico (una branca della teologia che da sempre mi sta a cuore), da due avvenimenti, uno ufficiale e uno... popolare (non saprei con quale altro aggettivo definirlo), palesemente in contrasto l'uno con l'altro.

L'avvenimento ufficiale è stato la pubblicazione, il 29 giugno scorso, della Lettera apostolica Desiderio Desideravi (DD), sulla formazione liturgica del popolo di Dio. Confesso che, a causa delle mie giornate sempre molto piene, non ho ancora letto integralmente il testo. Però qualche "assaggio" l'ho fatto, come il passo seguente: «Qui sta tutta la potente bellezza della Liturgia. Se la Risurrezione fosse per noi un concetto, un'idea, un pensiero; se il Risorto fosse per noi il ricordo del ricordo di altri, per quanto autorevoli come gli Apostoli, se non venisse data anche a noi la possibilità di un incontro vero con Lui, sarebbe come dichiarare esaurita la novità del Verbo fatto carne. Invece, l'incarnazione oltre ad essere l'unico evento nuovo che la storia conosca, è anche il metodo che la Santissima Trinità ha scelto per aprire a noi la via della comunione. La fede cristiana o è incontro con Lui vivo o non è. La Liturgia ci garantisce la possibilità di tale incontro. A noi non serve un vago ricordo dell'ultima Cena: noi abbiamo bisogno di essere presenti a quella Cena, di poter ascoltare la sua voce, mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue: abbiamo bisogno di Lui. Nell'Eucaristia e in tutti i sacramenti ci viene garantita la possibilità di incontrare il Signore Gesù e di essere raggiunti dalla potenza della sua Pasqua. La potenza salvifica del sacrificio di Gesù, di ogni sua parola, di ogni suo gesto, sguardo, sentimento ci raggiunge nella celebrazione dei sacramenti. Io sono Nicodemo e la Samaritana, l'indemoniato di Cafarnao e il paralitico in casa di Pietro, la peccatrice perdonata e l'emorroissa, la figlia di Giairo e il cieco di Gerico, Zaccheo e Lazzaro, il ladrone e Pietro perdonati» (DD 10 e 11).

Già di fronte a queste parole mi chiedo quanta parte del popolo di Dio (intendo quello "praticante", quello che la domenica "va a messa") si riconosca in esse. Certamente negli ultimi decenni c'è stata una notevole "scrematura", per cui coloro che andavano a messa per tradizione, per convenienza sociale, per il ricordo del morto, eccetera, sono quasi del tutto assenti. Tuttavia penso che si debba ancora lavorare sulla formazione liturgica del popolo di Dio (e dei preti!).

Ma veniamo all'altro avvenimento liturgico dell'estate 2022. Il 24 luglio, sulla spiaggia di Crotone, un prete della diocesi di Milano, al termine di un campo giovanile, ha celebrato l'eucaristia immerso fino alla

cintola in mare (ovviamente era in costume da bagno), avendo come altare un materassino gonfiabile, tenuto fermo da un giovane che ne impediva la deriva. La giovane assemblea che partecipava al rito era anch'essa immersa nell'acqua, perché, lo ricordiamo, faceva molto caldo. Nelle foto e nei video, che sono immediatamente circolati in rete, si vede chiaramente il materassino ricoperto da una tovaglia (o forse era un asciugamano?) che segue ovviamente le accentuate ondulazioni del materassino stesso. Ciò fatto nascere in me la domanda su come il confratello abbia tenuto in piedi il calice su quelle rotondità, anche tenendo conto del fatto che tutto il materassino oscillava dolcemente sull'increspatura dell'acqua. Ovviamente il rito si è svolto in una spiaggia affollata, il cui rumoreggiare si sente come sottofondo dell'audio.

In rete e sui social si sono immediatamente scatenate le polemiche e tutto questo mi ha portato a riflettere, perché io stesso, come tantissimi preti, mi sono trovato a celebrare l'eucaristia in montagna, su altari improvvisati su un roccione (che però almeno ha l'indubbio vantaggio di non oscillare come un materassino gonfiabile posato sull'acqua!). Confesso che, personalmente, preferisco un ambiente chiuso, anche una semplice cappella, perché gli "spazi aperti" non mi agevolano nella concentrazione; ma sta di fatto che anch'io ho celebrato all'aperto, "in natura". Eppure nessuno ha mai gridato allo scandalo per le messe celebrate in montagna. Forse perché la montagna innalza l'animo a Dio più del mare? Non saprei, perché, a me, anche la vista del mare fa pensare a Dio. Nello stesso tempo, riconosco che avrei non poche difficoltà a celebrare la messa in costume da bagno... Ma forse, chissà, quando fa caldo caldo...

Insomma, la questione è complessa. Il prete di Milano, nel frattempo, è stato richiamato all'ordine, e io continuo ad impegnarmi, non so con quali risultati, in quell'ars celebrandi (arte del celebrare), alla quale anche il Papa fa riferimento nella sua Lettera, dedicandogli ben tredici numeri (DD 48-60): «Un modo per custodire e per crescere nella comprensione vitale dei simboli della Liturgia è certamente quello di curare l'arte del celebrare. Anche questa espressione è oggetto di diverse interpretazioni. Essa si chiarisce se viene compresa avendo come riferimento il senso teologico della Liturgia descritto in Sacrosanctum Concilium al n. 7 e che abbiamo più volte richiamato. L'ars celebrandi non può essere ridotta alla sola osservanza di un apparato rubricale e non può nemmeno essere pensata come una fantasiosa – a volte selvaggia – creatività senza regole. Il rito è per se stesso norma e la norma non è mai fine a se stessa, ma sempre a servizio della realtà più alta che vuole custodire».

Ma a volte ho l'impressione che non interessi a molti.

Carmelo



Da Segnare sul Calendario

■ Domenica 30 ottobre celebreremo la **Festa degli Anniversari di Matrimonio**. Sono invitate tutte le coppie di coniugi e in particolare le coppie che nel corso del 2022 vivono un particolare anniversario di matrimonio. Con l'aggettivo "particolare" indichiamo, come negli anni passati, le seguenti tre categorie di coppie:

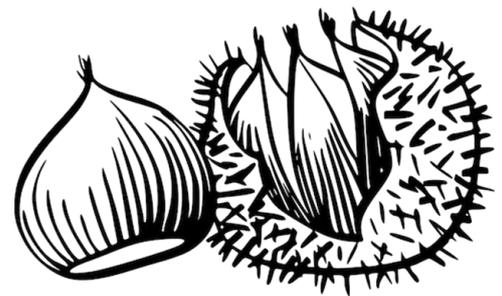
A) le coppie di coniugi che nel 2022 hanno celebrato o celebreranno un anniversario del proprio matrimonio nel Signore che sia uguale a cinque o ad un suo multiplo;

B) le "coppie giovani" che nel 2022 hanno celebrato o celebreranno un anniversario di matrimonio inferiore a cinque (1°, 2°, 3°, 4°).

C) le "coppie mature" che hanno più di cinquant'anni di matrimonio (51°, 52°, ...).

Ci si iscrive presso l'ufficio parrocchiale, fornendo anche una fotografia (che sarà restituita) del proprio matrimonio, che verrà esposta il 30 ottobre in un cartellone («Com'eravamo...»). Le coppie "mature" non portino alcuna foto, perché la parrocchia ha conservato una copia di quella portata lo scorso anno.

Dal 2018, nella stessa domenica della Festa degli Anniversari di Matrimonio, celebreremo anche la **Festa della Famiglia Parrocchiale**. Lo faremo anche quest'anno, ma la festa terminerà con l'azione liturgica (**che sarà alle h 10:00**). Mi sono consultato con due medici e non ritengo ancora prudente riunirci in un ristorante per un pranzo comunitario.



Pochi secondi per un sorriso

Domande esistenziali: «Ma... L'apertura mentale è una frattura del cranio?».